

Facciamo il punto...

Calcio femminile: e le iscrizioni all'Aic

Come tutti gli anni di questo periodo, è ormai in dirittura d'arrivo la "campagna iscrizioni" all'Associazione Calciatori per la stagione 2010/2011. Al momento di chiudere questo numero del Calciatore i dati che abbiamo a disposizione non sono perciò del tutto definitivi ma abbiamo pensato comunque di dedicare spazio e attenzione al dato delle iscrizioni nel settore femminile, prendendo pure in considerazione quel che è stato in queste ultime annate (vedi l'apposito riquadro) il relativo andamento. Un modo insomma per fare un po' il punto della situazione e così abbiamo aperto il microfono intanto al consigliere Aic Katia Serra, per poi proseguire col terzetto di ragazze (Roberta Li Calzi, Piera Maglio e Anna Piras) che proprio sul tema in questione sono un po' in "prima linea". Oltre a loro abbiamo contattato pure Maurizio Laureri, collaboratore Aic per i dilettanti della Lombardia, che da poco – sempre in tema iscrizioni – ha iniziato nella sua regione ad avvicinarsi al calcio giocato dalle donne. Ricordiamo infine che sul versante femminile hanno pure iniziato a collaborare i riferimenti regionali Aic Alessandro De Lucis (Liguria), Gino Giacchi (Sicilia), Michele Manfreda (Basilicata) e Antonio Trovato (Campania).

*Katia Serra, consigliere Aic
e commentatrice televisiva*

“Verso nuovi obiettivi”

Devo dire intanto che diffondere la “mission” dell'Associazione nel mondo femminile è compito molto gravoso, di non semplice realizzazione per la varietà delle situazioni presenti. In un ambiente come quello del calcio femminile in cui le problematiche sono all'ordine del giorno, può capitare che arrivino delle richieste di aiuto in cui l'ente non ha nessuna titolarità e possibilità di intervenire, così un'aspettativa delusa poi si riversa come boomerang negativo. Il punto di partenza sta, quindi, proprio nel diffondere in primis i compiti che l'Associazione Calciatori ha tra i suoi doveri e le sue possibilità oggettive d'intervento. Detto questo, penso che a prescindere dalle persone che se ne occupano in prima linea, essere entrati in Aic ha portato numerosi vantaggi negli anni, miglioramenti che però le giovani leve faticano a percepire come

conquista, come battaglie di cui le stesse calciatrici possano essere le promotrici. Così spesso succede che, le giocatrici del futuro, sono le prime a non capire l'importanza e la portata di questo mezzo, al fine di continuare a realizzare obiettivi nuovi, frutto anche delle loro considerazioni, sicuramente diverse ma non meno importanti, rispetto alle esigenze del passato. Un altro aspetto da tenere presente è il numero delle squadre fallite in questi anni che, oltre ad aver portato all'abbandono di numerose giocatrici, ha portato un cambio generazionale in cui sono sempre più le minorenni presenti: ricordo che loro non si possono iscrivere. Infine, il difficile momento politico che il calcio femminile sta attraversando, paralizza gran parte dell'attività associativa, che deve aspettare momenti più propizi per promuovere nuove iniziative”.

Piera Maglio centrocampista

“Si parla di

Un passato anche in Nazionale, centrocampista centrale, passione che brucia forte tanto è vero che un anno se n'è andata sino in Svizzera a giocare, col Lugano. Tante squadre, anche con Bardolino, Foroni e Lazio e da qualche stagione è su in Friuli, in quel di Chiasiellis (Ud).

“Intanto credo si debba comunque ricordare che siamo “giovani” come presenza all'interno dell'Aic, anche questo conta. Per tanto tempo abbiamo così cercato di arrangiarci, adesso finalmente abbiamo la possibilità di avere davvero qualche tutela. Credo che una delle difficoltà che abbiamo per quel che riguarda l'iscrizione delle squadre, difficoltà del tutto oggettiva direi, è intanto quello di avvicinare le ragazze dato che quel che possiamo

Roberta Li Calzi, avvocato

“Movimento

Avvocato, civilista e ora un po' alle prese pure col penale, a cui piacerebbe riuscire a mischiare le due cose: lavoro e calcio, per questo c'è ora parecchio interessamento al diritto sportivo. Incontro col calcio a 7 anni, solita trafila mista coi maschi nel settore giovanile e a 14 anni con le prime squadre. C, B, A2, breve esperienza in A con l'allora Bologna Femminile e poi via con altre formazioni emiliano-romagnole. Dice che ha smesso di giocare con la conclusione dello scorso girone d'andata, in serie C, ma che sta pensando di riprendere già dalla prossima stagione. “Utile, anno dopo anno, è la riunione

Le conquiste dell'Aic

Dal 1968 l'AIC, l'Associazione Italiana Calciatori, rappresenta il sindacato di categoria preposto a tutelare i diritti e le garanzie dei calciatori. Con una storica decisione, dal 10/04/2000 l'AIC ha esteso la propria attività di tutela ed assistenza anche ai calciatori dilettanti, ivi comprese le calciatrici.

Negli ultimi anni questa svolta ha rappresentato un cambiamento notevole nella pratica calcistica delle calciatrici, che finalmente si sono sentite maggiormente tutelate ed hanno visto prese in considerazione le loro esigenze.

Il risultato delle conquiste ottenute è il frutto delle rivendicazioni dei calciatori di "ieri", scesi in campo uniti e identificati nell'Associazione, e protagonisti di una "lotta" quarantennale finalizzata al miglioramento dello status del calciatore e quindi anche della calciatrice dilettante.

Da qui lo spunto a continuare sulla strada intrapresa, attraverso un sempre maggior coinvolgimento personale delle atlete, in modo che esse stesse siano le artefici e protagoniste di un movimento che chiede garanzie, sostegno e sempre maggior tutela dei propri diritti.

I risultati più importanti ottenuti in questi anni di lavoro sono:

- A) l'abolizione del vincolo per le calciatrici over 25;
- B) la sottoscrizione obbligatoria e la tutela di accordi economici per le calciatrici partecipanti ai campionati di Serie A, A2 e B;
- C) la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che, pur senza avere valore di norma, individua con precisione materie d'interesse comune e fissa dei principi guida che l'AIC e la LND dovranno seguire in previsione di possibili future modifiche regolamentari;
- D) la redazione di nuove norme finalizzate a garantire l'obbligatorietà dell'esecuzione delle delibere della CAE, prevedendo sanzioni fino alla non ammissione al campionato per le società inadempienti.
- E) la modifica dell'art. 108 NOIF nel senso che l'inclusione nelle "liste di svincolo" suppletive delle calciatrici che hanno sottoscritto un regolare accordo economico ai sensi dell'art. 94 ter è consentita nel solo caso in cui il modulo sia sottoscritto anche dalle calciatrici medesime.
- F) miglioramento della polizza infortuni per calciatrici che vengono convocate nelle Nazionali femminili "A", Under 19, 18 e 17. Infatti, in caso di infortunio, dall'1 luglio 2007 le calciatrici sono beneficiarie degli indennizzi al 50% (prima la quota era pari al 20%).
- G) l'obbligo della presenza dell'ambulanza a bordo campo anche nei campionati di serie A2, a partire dalla stagione 2009/10. Prima era prevista solo in serie A1.
- H) dal campionato 2009/2010 è possibile stipulare una polizza infortuni personale a condizioni vantaggiose. Con il gruppo FONDIARIA-SAI è stata studiata una forma assicurativa specifica per i/le calciatori/trici dilettanti, che possono così contare su una tutela che prevede la loro attività di calciatori con status dilettantistico.

Altre importanti conquiste sono allo studio, in primo luogo un'ulteriore diminuzione dell'età utile per chiedere lo svincolo.

ta del Chiasiellis

tutele"



per adesso fare è sostanzialmente giusto un passaparola. Io per esempio, che di ragazze ne conosco parecchie, quel che riesco a fare è al massimo inviare loro il modulo per l'iscrizione della squadra, niente di più: il tempo è quello che è e c'è il lavoro che mi aspetta. Diverso sarebbe avendo magari la possibilità di farlo proprio come "lavoro", andando così in giro per l'Associazione, allora si si potrebbe arrivare più in profondità. Un po' di rimproveri vanno in ogni caso anche alle ragazze che si mostrano come minimo un po' "pigre" pur se siamo qui a parlare di loro e nostre tutele. L'ho visto personalmente con la mia squadra, il Chiasiellis: si sono iscritte tutte ma è stato un "lavoro", sempre lì a insistere e insistere, due mesi mi ci sono voluti".

in crescita"

che facciamo lì a Vicenza, assieme a tutti i collaboratori regionali, anche per conoscere quali sono stati i passi avanti fatti dall'Aic e quelli che sono gli obiettivi più prossimi. Sì, sino a non molte settimane fa giocavo ancora e dunque avevo modo, contattando di volta in volta o il capitano o un'altra giocatrice di esperienza, di avvicinare le squadre che s'andava a incontrare, riuscendo pure a fare talvolta delle riunioni proprio prima delle partite. Per quel che ho visto, più sali di categoria e più c'è interesse tra le ragazze per l'Associazione e per quel che sta facendo; a livello più basso invece il tutto è sentito meno anche perché lo

stesso giocare al calcio è sentito essenzialmente giusto come un divertimento: un po' di pallone e la pizza che aspetta dopo, tutto qui. Saranno poi soli 5 euro, magari si fa fatica a crederci, ma con questa crisi che c'è... con in più poi che molte sono le minorenni e dunque non si possono iscrivere. Per quella che può essere la mia esperienza, a me pare che in generale qualcosa sia cambiato in questo nostro mondo. Lo dico perché per esempio qui a Bologna, città grande e di tradizione calcistica, quando ho cercato di mettere assieme un settore giovani-

le al femminile ho avuto una risposta sorprendente fin dalle stesse bambine: ce ne sono insomma tante che vogliono/vorrebbero giocare, ecco perché parlo di un movimento comunque in crescita. Fondamentale allora la stessa formazione di tecnici e dirigenti, sono insomma le stesse società ad essere per prime im-



*Anna Piras, avvocato
e collaboratrice regionale Aic*

“Troppa disinformazione”

Altro avvocato, anche lei impegnata tra civile e penale; gioca adesso calcio a cinque e dice che pure a lei non le dispiacerebbe in futuro, sempre come avvocato, di aver a che fare pure col settore dello sport.

“Sono alcuni anni che collaboro con l’Associazione e in questo mio portare a conoscenza alle ragazze l’Aic e le tutele che tramite di essa adesso abbiamo, il primo canale è quello delle amicizie, contattando così in primis coloro con cui ho avuto modo di giocare. Per quel che riguarda il calcio a cinque, una buona novità sarà quella che partirà dalla prossima stagione in cui finalmente avremo un campionato nazionale, invece dei soli regionali di adesso. Anche questo credo che potrà facilitare la stessa

diffusione dell’Associazione Calciatori perché le ragazze che saranno impegnate in quel tipo di campionato avranno un maggior coinvolgimento su temi quali per esempio quelli delle assicurazioni e dello svincolo. Detto che come iscrizioni nel calcio a cinque siamo invece in crescita perché si sta verificando un aumento delle squadre, devo dire che c’è comunque di base tanta e tanta disinformazione, tanto che molto spesso anche la semplice iscrizione all’Associazione viene letta come un qualcosa che va contro le stesse società. In effetti può anche suonare strano: pur essendo in balia delle società, hanno comunque timore di andarci contro. Se il club si comporta bene le più contente dovrebbero essere proprio le



ragazze... ma è un atteggiamento che si deve cercare anche di capire: in effetti, da noi, prima di fare vertenza contro una società ci si pensa mille volte, anche perché c’è la preoccupazione di dove poter eventualmente ad andare a giocare poi. È un dato questo che va tenuto conto, specie in realtà come possono essere questa mia della Sardegna, mica ce ne sono poi tante e dappertutto di squadre”.

*Maurizio Laureri,
collaboratore regionale Aic*

“C’è molto interesse”

Ha alle spalle una carriera importante: 15 anni da professionista, con la soddisfazione di essere salito pure in serie A col Bari (uscito dal settore giovanile dell’Inter, ha giocato col Monza in B, appunto col Bari in B e in A, Barletta e Como in B, Tolentino e Mantova in C2, più altri campionati tra i dilettanti).

“Ho cominciato lo scorso ottobre ad avvicinarmi al calcio femminile. La Lombardia ha una serie C di 14 squadre e tre gironi di serie D da 11 squadre ciascuno. Sono partito proprio da zero, senza avere quei riferimenti che invece mi hanno aiutato all’inizio con i calciatori dilettanti visto che ci ho giocato anch’io con loro a fine carriera. Il canale è stato quindi contattare le società e perciò la dirigenza o le segretarie, in genere ex calciatrici: prendevo l’appuntamento e quasi sempre l’incontro lo si è fatto negli spogliatoi. Per quel che riguarda l’accoglienza devo dire che per le ragaz-

ze è stata una novità questo incontro con l’Associazione, alcune ne avevano sentito parlare: dato che era in ballo allora lo sciopero sull’Accordo Collettivo, tutte pensavano che l’Aic fosse riservato ai professionisti, in particolare alla Serie A. Detto che con un paio di squadre non ho potuto incontrarmi perché i rispettivi presidenti non lo hanno permesso, ho avuto modo di parlare con tutte le altre squadre di serie C e solo con alcune di D. Parlando con loro di svincolo, di tutele economiche e sanitarie, ho avuto modo di notare davvero un grande interesse nelle ragazze. Se devo fare grosso modo un paragone, direi che una C femminile vale una prima-seconda categoria dei maschi (più una seconda che una prima) mentre la D, pur se ne ho viste proprio poche, penso possa essere una terza, davvero amatoriali, anche lì da loro non ci sono retrocessioni. L’impressione è stata quella di tornare indietro negli

anni, da ragazzino all’oratorio, quando il tutto veniva gestito in modo amichevole, due soli allenamenti, meno obblighi e meno esigenze. Il primo problema che ho avvertito è quello della mancanza di fondi, anche per questo credo ci sia così tanta “familiarità” tra società e squadre e torno un po’ all’idea dell’oratorio, di un calcio insomma più “genuino”. Altra sensazione è che si sentano poco considerati dai Comitati e regionale e provinciali, sia sul piano dell’organizzazione che degli incentivi. Altra cosa: quasi nessuna delle squadre che ho incontrato ha allenatori donne, sono dunque uomini che in genere non sono riusciti a trovare spazio nel setto-



Andamento iscrizioni	Squadre	Calciatrici
2005/2006	42	429
2006/2007	55	580
2007/2008	60	682
2008/2009 *	69	738
2009/2010	58	651
2010/2011 **	62	701

* nella stagione 2008/2009 l’organico tra A, A2 e B era formato da 88 formazioni (attualmente sono 70);
** dati non definitivi